

- ✓ Scorte finali: si stima che si manterranno su volumi simili a quelli realizzati nella campagna 2008/2009.
- ✓ Importazioni da Paesi dell'Unione europea: sono stimate in sostanziale stabilità rispetto ai volumi dell'anno scorso;
- ✓ Importazioni da Paesi terzi: sono stimate in leggera diminuzione rispetto ai volumi dell'anno scorso, anche in relazione all'attuale andamento generale.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di 1.054.000 circa tonnellate di riso lavorato, un volume importante e superiore (+5%) rispetto a quello collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2010
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2010-2011

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2010

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2009 (ettari)	Superfici 2010 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI (Balilla, Elio, Selenio, altri tondi)	55.194	54.799	-395	-0,72%
LIDO (Lido, Alpe, Asso, Savio, Flipper, Sara)	3.947	2.485	-1.462	-37,04%
PADANO (Padano, Argo)	741	1.184	443	59,78%
VIALONE NANO	4.107	5.099	992	24,15%
VARIE MEDIO	975	864	-111	-11,38%
LOTO	10.955	8.963	-1.992	-18,18%
ARIETE-DRAGO (Ariete, Nembo, Augusto, Cresco, altre similari)	31.918	26.677	-5.241	-16,42%
S.ANDREA	9.421	12.231	2.810	29,83%
ROMA - ELBA	4.062	5.986	1.924	47,37%
BALDO (Baldo, Bianca, Galileo)	13.709	16.758	3.049	22,24%
ARBORIO (Arborio, Volano)	17.573	18.313	740	4,21%
CARNAROLI - KARNAK	11.021	11.958	937	8,50%
VARIE LUNGO A	4.990	8.526	3.536	70,86%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%
TOTALE	238.458	247.653	9.195	3,86%
TONDO	55.194	54.799	-395	-0,72%
MEDIO	9.770	9.632	-138	-1,41%
LUNGO A	103.649	109.412	5.763	5,56%
LUNGO B	69.845	73.810	3.965	5,68%

STIMA PRODUZIONE 2010			
GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	54.799	6,91	378.748
LIDO - ALPE	2.485	6,53	16.219
PADANO - ARGO	1.184	6,60	7.814
VIALONE NANO	5.099	5,27	26.884
VARIE MEDIO	864	5,36	4.631
LOTO	8.963	5,80	52.003
ARIETE-DRAGO	26.677	6,67	178.053
S. ANDREA	12.231	6,02	73.602
ROMA - ELBA	5.986	5,76	34.502
BALDO - BIANCA - GALILEO	16.758	5,85	98.095
ARBORIO - VOLANO	18.313	5,34	97.729
CARNAROLI - KARNAK	11.958	5,29	63.222
VARIE LUNGO A	8.526	6,52	55.547
LUNGO B	73.810	6,47	477.328
TOTALE	247.653	6,32	1.564.377

TONDO	54.799	6,91	378.748
MEDIO	9.632	5,77	55.548
LUNGO A	109.412	5,97	652.753
LUNGO B	73.810	6,47	477.328

CAMPAGNA COMMERCIALE 2010-2011**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	54.799	119.044	73.810	247.653
Rend. unit. (t/ha)	6,91	5,95	6,47	6,32
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	378.748	708.301	477.328	1.564.377
reimpieghi aziendali (-)	10.800	23.200	14.000	48.000
Produzione netta	367.948	685.101	463.328	1.516.377
Rendim. trasformaz.	0,65	0,60	0,64	0,62
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	239.166	411.866	296.530	947.562
stocks iniziali:				
produttori (+)	13.881	16.370	29.079	59.330
industriali (+)	23.209	82.140	31.955	137.304
Totale stocks iniziali (+)	37.090	98.510	61.034	196.634
Disponibilità iniziale	276.256	510.376	357.564	1.144.196
Stocks finali:				
produttori (-)	3.000	12.000	20.000	35.000
industriali (-)	24.000	57.000	44.000	125.000
Totale stocks finali (-)	27.000	69.000	64.000	160.000
Disponibilità nazionale	249.256	441.376	293.564	984.196
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	5.000	12.000	8.000	25.000
da Paesi terzi (+)	100	2.400	42.500	45.000
Disponibilità totale	254.356	455.776	344.064	1.054.196
Mercato italiano e comunitario	234.356	355.776	334.064	924.196
Esportazione verso Paesi Terzi	20.000	100.000	10.000	130.000

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2010/2011 si è aperta in un contesto internazionale contraddistinto da elementi positivi.

In primo luogo, a livello di Unione Europea, se è vero che le superfici investite a riso si sono ulteriormente evolute segnando un incremento complessivo di oltre 12.000 ettari – ivi compresi i 9.000 italiani- è altrettanto vero che lo scenario produttivo non tocca i livelli record dello scorso anno ed anzi, se le stime saranno confermate, si assisterà ad una riduzione del volume della produzione totale di circa 114.000 tonnellate. Questo dato, sostanzialmente poco diverso rispetto a quello dello scorso anno in termini di riso lavorato, consentirà al settore della trasformazione di consolidare le quote di mercato potendo contare su una produzione ragguardevole ma non eccessiva rispetto alle reali potenzialità di collocamento in un contesto economico complessivo che resta contrassegnato da una importante fase di crisi.

Un adeguato sostegno ai prezzi sembra inoltre essere assicurato da una fase di minori acquisti sul mercato mondiale, con un trend di importazione che ha mostrato nei primi quattro mesi di campagna una riduzione dei flussi delle merci in entrata.

Il quadro delle esportazioni, invece, va in controtendenza e questo rappresenta un elemento di importante positività; l'assenza dell'Egitto tra i fornitori degli acquirenti sul mercato del bacino del mediterraneo agevola le nostre esportazioni verso Turchia, Siria e Libano. Anche i flussi verso Svizzera e U.S.A. sembrano ben avviati e tutti presentano dati tendenziali di crescita rispetto ai già positivi risultati conseguiti lo scorso anno.

A livello di mercato mondiale, la situazione in alcuni scenari si presenta ancora incerta. Se da un lato i livelli dei raccolti e la situazione delle scorte appare sufficientemente rassicurante nel garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, dall'altro molti paesi stanno ancora adottando politiche di restrizione o di divieto delle esportazioni per garantirsi adeguato controllo dei prezzi interni. A ciò si aggiunga che negli Stati Uniti il raccolto ed il rendimento industriale non sembrano essere eccellenti con una certa preoccupazione degli osservatori.

In un contesto di incertezza economica, poi, i mercati delle commodities rappresentano pur sempre luoghi nei quali la speculazione finanziaria può introdursi, alimentando una domanda di fatto inesistente –ne sia prova il recente caso del prezzo del cotone, mai così alto negli ultimi 140 anni- per poi fuggirne, non appena massimizzati i profitti. In questo quadro, quindi, ci si potrebbe ragionevolmente attendere un continuo stop and go che impedisce programmazioni di più lungo respiro e l'esposizione del settore, cerealicolo in generale, al rischio di alta volatilità dei prezzi.

Non reintroduciamo, perché ormai noti, i consueti elementi di variabilità legati alle vicende valutarie, al prezzo del petrolio e a quello dei noli, per affermare che il prezzo mondiale potrebbe essere soggetto ad ampie variazioni ma sarà sostanzialmente stabile nel medio periodo.

Ad oggi, quindi, una prospettazione delle potenzialità del bilancio di collocamento italiano che ipotizzi l'esportazione di circa 130.000 tonnellate di riso lavorato e la vendita delle altre 924.000 sul mercato interno e comunitario – a fronte delle 884.000 dell'anno prima- sembra essere ragionevolmente ipotizzabile.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

